



Associazione Piccole e Medie industrie
delle Provincie di Novara, VCO e Vercelli

Le problematiche dei rifiuti in azienda e la nuova classificazione

Alessandria, 08/07/15



Sportelli API

SPORTELLLO AMBIENTE – Consulenza personalizzata tramite prenotazione online su sito API per dubbi inerenti le tematiche ambientali



SUSTAINABILITY PROJECTS

SPORTELLLO SICUREZZA – Consulenza personalizzata tramite prenotazione online su sito API per Check up aziendali di verifica rispetto D.Lgs 81/2008



SAFETY PROJECTS

In collaborazione con

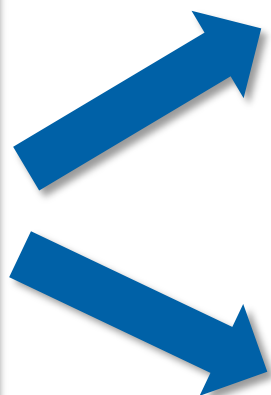




Rifiuto: definizioni

RIFIUTO

«Qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato D "Elenco dei rifiuti istituito Decisione della Commissione 2000/532/CE del 3 maggio 2000" alla Parte quarta del D.Lgs.152/06 e da cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi»



CRITERIO OGGETTIVO

Qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato D

CRITERIO SOGGETTIVO

Il detentore se ne disfi o abbia deciso e/o abbia l'obbligo di disfarsi

Un rifiuto è tale quando sono soddisfatti tutti e due i criteri



SOTTOPRODOTTI e END OF WASTE

La normativa nazionale accanto alla definizione di RIFIUTO individua le condizioni in base alle quali una sostanza o un oggetto non sono da considerarsi tali.



SOTTOPRODOTTO

END OF WASTE

PROCESSO
PRODUTTIVO



SOTTOPRODOTTO



PROCESSO
PRODUTTIVO

PROCESSO
PRODUTTIVO



RIFIUTO



IMPIANTO DI
RECUPERO



CONDIZIONI END OF WASTE



PRODOTTO





SOTTOPRODOTTI

SOTTOPRODOTTO

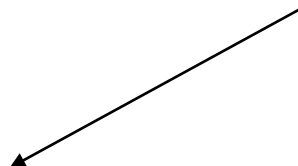
Bene che viene prodotto secondariamente da un processo produttivo e che viene effettivamente riutilizzato in un ciclo produttivo



Prodotti senza la necessità di operare trasformazioni preliminari in un successivo processo produttivo

Utilizzazione certa e non eventuale del sottoprodotto

Attestazione della destinazione del sottoprodotto tramite una dichiarazione del produttore o detentore controfirmata dall'utilizzatore



Sottoprodotti impiegati direttamente dall'impresa che li produce



Sottoprodotti commercializzati a condizioni economicamente favorevoli per l'impresa stessa direttamente per il consumo o l'impiego





END OF WASTE

MATERIA PRIMA SECONDARIA (EOW)

Sostanze o materie che si originano da un processo di recupero del rifiuto, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e in possesso di specifiche caratteristiche

Sostanza o oggetto comunemente utilizzato per scopi specifici

Esistenza di un mercato o una domanda per tale sostanza o oggetto

La sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti

L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana





Decreto Legislativo 92/2015 (in vigore dal 04/07/2015)

Art 183, comma 1, lettera f)
D.Lgs 152/06

"produttore di rifiuti": il soggetto la cui attività produce rifiuti **e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione** (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore);

Art 183, comma 1, lettera bb)
D.Lgs 152/06

"deposito temporaneo": il raggruppamento dei rifiuti **e il deposito preliminare alla raccolta ai fini del trasporto di detti rifiuti in un impianto di trattamento, effettuati**, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, **da intendersi quale l'intera area in cui si svolge l'attività che ha determinato la produzione dei rifiuti** o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del Codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi



LA GESTIONE DEI RIFIUTI



ANALISI SUL RIFIUTO

CLASSIFICAZIONE: stabilisce se un rifiuto è pericoloso oppure no

CARATTERIZZAZIONE: fornisce una esauriente descrizione del rifiuto, delle sue componenti e delle sue caratteristiche chimico-fisiche

SMALTIMENTO/RECUPERO: verifica l'ammissibilità del rifiuto ad una data destinazione

PRESCRITTIVE: richiesta da prescrizioni autorizzative o da Enti di controllo



LA GESTIONE DEI RIFIUTI

ANALISI SUL RIFIUTO

OBBLIGATORIE

DESTINAZIONE RIFIUTO:

- Conferimento in Discarica
- Conferimento ad attività di recupero rifiuti in regime semplificato

QUANDO

- Al primo conferimento
- Ad ogni variazione significativa del processo
- Comunque una volta l'anno

NON OBBLIGATORIE

DESTINAZIONE RIFIUTO:

- Conferimento ad attività di recupero rifiuti in regime ordinario

QUANDO

- Se richieste dal titolare dell'impianto





LA GESTIONE DEI RIFIUTI – Come gestire

**DEPOSITO
TEMPORANEO**

Identificazione dei propri rifiuti assegnando codice CER valido

Evitare la miscelazione dei rifiuti pericolosi con i rifiuti non pericolosi (art.187)

Evitare la miscelazione di categorie di rifiuti diverse tra loro (art.187)

Predisposizione di opportune aree all'interno del perimetro aziendale nel quale depositare i rifiuti

Non devono essere presenti depositi incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo (art.192)





LA GESTIONE DEI RIFIUTI in pratica

Stoccaggio rifiuti
liquidi



I serbatoi di stoccaggio devono essere dotati di un bacino di contenimento di capacità pari al volume del serbatoio.

I serbatoi contenenti rifiuti liquidi devono essere provvisti di dispositivi antitraboccamento



LA GESTIONE DEI RIFIUTI in pratica

Stoccaggio in cumuli

lo stoccaggio in cumuli, deve essere realizzato su basamento resistente all'azione dei rifiuti. I rifiuti stoccati in cumuli devono essere protetti dall'azione delle acque meteoriche e del vento.

Stoccaggio in colli

I recipienti mobili devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto e di accessori atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.





LA GESTIONE DEI RIFIUTI – Quando smaltire

DEPOSITO TEMPORANEO

CRITERIO TEMPORALE

ASPORTAZIONE ALMENO OGNI 3 MESI A PRESCINDERE DALLA QUANTITA'

CRITERIO QUANTITATIVO

ASPORTAZIONE RAGGIUNTI 30mc DI CUI 10mc DI RIFIUTI PERICOLOSI (Per somma totale di rifiuto prodotto)

DURATA MASSIMA 1 ANNO DALLA REGISTRAZIONE DELLA PRODUZIONE DEL RIFIUTO



LA GESTIONE DEI RIFIUTI



DEPOSITO TEMPORANEO CORRETTO

- Rifiuti separati per codice CER
- Ogni rifiuto provvisto di etichettatura riportante le caratteristiche del rifiuto, il quantitativo e il codice CER



DEPOSITO TEMPORANEO NON CORRETTO

- Nessun bacino di contenimento
- Nessuna etichettatura del rifiuto, informazioni su quantitativo, caratteristiche e codici CER corrispondenti



LA GESTIONE DEI RIFIUTI





LA GESTIONE DEI RIFIUTI





LA GESTIONE DEI RIFIUTI

DEPOSITO TEMPORANEO SANZIONI



- Nel caso di mancato rispetto dei quantitativi stabiliti dalla legge o nel caso di mancato rispetto dei tempi di scarico del deposito si prefigura il reato di ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI NON AUTORIZZATA
- Sanzione penale: arresto da 3 mesi a 2 anni
- Sanzione amministrativa: da 2.600€ a 26.000€



LA GESTIONE DEI RIFIUTI

DEPOSITO TEMPORANEO ESEMPIO 1

La Ditta XYZ produce rifiuti pericolosi e non pericolosi. Deposita i rifiuti conformemente alla normativa, separa i rifiuti pericolosi dai non pericolosi ed etichetta i rifiuti per una corretta gestione degli stessi.

Attua lo scarico del deposito secondo il criterio quantitativo e si è avvicinato al raggiungimento dei 30 mc di rifiuti (di cui 10 mc di rifiuti pericolosi).

Ha accumulato 12 mc di rifiuti pericolosi e 15 mc di rifiuti non pericolosi. Decide di attendere il raggiungimento dei 30 mc totali prima di liberare il deposito.

La soglia dei 10 mc di rifiuti pericolosi consentita nel deposito temporaneo è stata superata e anche se non si è raggiunti il limite quantitativo dei 30 mc si deve provvedere allo scarico previa sanzione amministrativa e penale per gestione di rifiuti non autorizzata.





LA GESTIONE DEI RIFIUTI

DEPOSITO TEMPORANEO ESEMPIO 2

La Ditta XYZ produce rifiuti pericolosi e non pericolosi. Deposita i rifiuti conformemente alla normativa, separa i rifiuti pericolosi dai non pericolosi ed etichetta i rifiuti per una corretta gestione degli stessi.

Attua lo scarico del deposito secondo il criterio quantitativo e cioè al raggiungimento dei 30 mc di rifiuti (di cui 10 di rifiuti pericolosi).

La produzione dei rifiuti è limitata e dopo 12 mesi dal carico dei rifiuti nel deposito temporaneo non si è raggiunti la soglia prevista dei 30 mc. La Ditta decide di non scaricare il deposito.

I rifiuti non possono sostare più di 12 mesi nel deposito temporaneo.

Nonostante il mancato raggiungimento della soglia di rifiuti prevista si deve provvedere comunque allo scarico dal deposito entro 12 mesi dal carico.





LA GESTIONE DEI RIFIUTI

DEPOSITO TEMPORANEO ESEMPIO 3



La Ditta XYZ produce rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Deposita i rifiuti conformemente alla normativa, separa i rifiuti pericolosi dai non pericolosi ed etichetta i rifiuti per una corretta gestione degli stessi.

Attende lo scarico del deposito secondo il criterio quantitativo e cioè al raggiungimento dei 30 mc di rifiuti (di cui 10 di rifiuti pericolosi).

La produzione dei rifiuti è elevata e non sempre lo scarico avviene con precisione e si rischia spesso di sfiorare i quantitativi previsti.

In un caso del genere dove vi è una elevata produzione di rifiuti è conveniente gestire il deposito temporaneo con un criterio temporale più che quantitativo. Conviene perciò effettuare lo scarico ogni 3 mesi in quanto con tale soluzione la normativa consente di non tener conto dei quantitativi depositati.



REGIME SANZIONATORIO

Violazione degli
obblighi di
comunicazione, di
tenuta dei registri
obbligatori e dei
formulari



Sanzione Amministrativa
Da 2.600€ a 15.500€
Se impresa ha < 15 dipendenti
Da 1,040€ a 6,200€

Trasporto di rifiuti
senza formulario



Sanzione Amministrativa
Da 1.600€ a 9.300€
Per SINGOLO formulario



REGIME SANZIONATORIO

Mancata
conservazione dei
registri di
carico/scarico o dei
formulari



Sanzione Amministrativa
Da 260€ a 1.550€

False indicazioni su
natura, composizione
e caratteristiche
chimico-fisiche del
rifiuto o falsificazione
dei certificati analitici



Sanzione penale
Art.483 del Codice di Procedura Penale
Da 3 mesi a 2 anni di reclusione



environmental**projects**



EUROPROGETTI s.r.l.

28100 NOVARA - Corte degli Arrotini, 1

74123 TARANTO - Via Cavallotti, 116

www.europrogetti.eu

